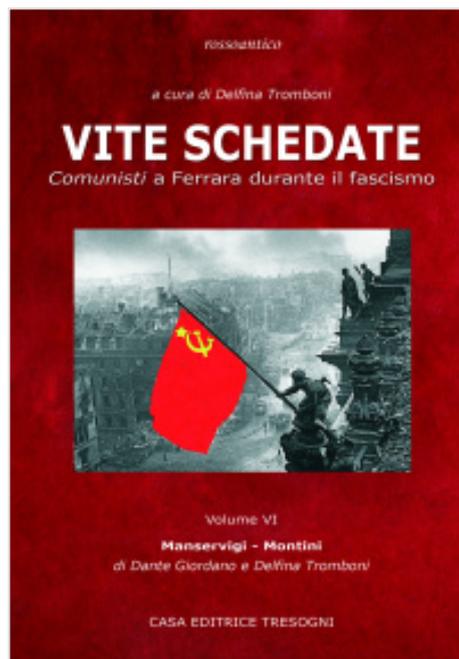


SAGGISTICA

VITE SCHEDATE

Vol.6

di Delfina Tromboni - Dante Giordano



Sono oltre 400 i comunisti e le comuniste ferraresi schedati dalla polizia politica fascista, durante il Ventennio, per il Casellario politico centrale del Ministero dell'Interno e si stimano in almeno quattro volte tanti quelli inseriti dalla Questura nel novero dei "sovversivi", altrimenti detti "persone pericolose per la sicurezza dello Stato", per il medesimo periodo. Le carte di polizia stilate a fine repressivo costituiscono una impareggiabile fonte per la storia dei comunisti e delle comuniste durante la dittatura. Vite schedate ne ricostruisce le biografie, restituendo per la prima volta alla memoria storica e collettiva non soltanto l'antifascismo organizzato dalle strutture clandestine del partito, ma anche quello diffuso e quotidiano, mai emerso prima dalla cosiddetta "zona grigia". È così che, attraverso le vicende di centinaia di sconosciuti oppositori del regime, in gran parte costretti all'emigrazione in altre città (tra cui Milano, Torino, Genova, Roma, Bari, Venezia, Bologna) o addirittura in altri Paesi (per esempio Francia, Svizzera, Belgio, Stati Uniti, Argentina) si ricostruiscono anche pezzi di resistenza alla dittatura in realtà diverse da quella ferrarese. In questo volume le biografie da "Manservigi" a "Montini" e la storia del PCI ferrarese dal 1943 al 1945.

Editore: **TRESOGNI**Pagine: **322**Formato: **14.8x21**Prezzo: **20.00 €**Pubblicazione: **25/04/2023**ISBN: **9788897320272****L'AUTORE**

Delfina Tromboni vive e lavora a Ferrara, dove ha diretto il Museo del Risorgimento e della Resistenza. Esperta di storia locale e di documentazione di genere, ha pubblicato studi sugli archivi e sulla storia delle donne, sul movimento operaio e cooperativo, sull'antifascismo e la Resistenza. Ha collaborato con le principali riviste del settore e, tra gli editori nazionali, ha pubblicato con Vangelista, Franco Angeli, Marsilio, Carocci, Il Mulino, Giuntina. Per Tresogni ha curato nel 2010 Storie di esilio, di fuga e di deportazione. Ferraresi ed emiliano romagnoli nella diaspora ebraica ed antifascista.